



# PENNA NERA



Sezione di Milano

ANNO 31° - N. 355 MARZO 2017  
Notiziario del GRUPPO di SAN VITTORE OLONA  
M.O.V.M. Paolo Caccia Dominioni  
Apertura Sede martedì e venerdì h. 21

## FEBBRAIO 2017

... ogni volta ci risiamo ... cosa scrivere? vediamo: la nostra vita associativa è normalissima e nello stesso tempo "condita" di molteplici impegni. Detta così sembra una cosa scontata ma se si pensa che il maggior lavoro è sulle spalle di poche persone, le solite, allora questa "normalità" si presta a qualche riflessione ... lo so: l'argomento è trito e ritrito ma non va accantonato. Quando facciamo le riunioni cosiddette di consiglio, fra i soliti, ci guardiamo in faccia e una silenziosa domanda la fa da padrona ... che c ... avolo e chi consigliamo? ci si ripete che i CONSIGLIERI dovrebbero aiutare il CAPO, coadiuvarLO, affinché il gruppo rimanga compatto, unito con la speranza di una costante attività di crescita ... ci si prova ma i risultati sono pressoché discutibili quasi invisibili ... tanti sono i soci che rimangono solo numeri di un elenco d'archivio ... qualcuno potrebbe suggerire: cambiate i consiglieri, i vertici, magari i prossimi avranno migliori idee, più grinta ecc, ecc,

Continua a pag. 2

### FESTA DEL GRUPPO

Domenica 19 marzo 2017 si terrà la Festa del Gruppo con il seguente programma:

Ore 9,30 Alzabandiera in Sede.

Ore 10,00 Santa Messa al Santuario in ricordo dei Soci defunti.

Ore 11,15 rinfresco in Sede.

Indipendentemente dalla partecipazione al pranzo tutti i Soci sono tenuti a partecipare alla cerimonia. Inoltre, chi fosse libero il sabato mattina può aiutare nei preparativi della festa.



### FILMATO ATTIVITA' 2016

Venerdì 24 marzo 2017 alle ore 21,00 presso la Sede del Gruppo verrà proiettato un filmato sulle attività svolte nell'anno passato. Si invitano tutti i Soci ed Amici a partecipare numerosi.

... non sarebbe una cattiva idea .... nell'attesa del poi per il momento, come ricordato nel numero di febbraio del nostro Penna Nera, ci si augura che qualcuno in più abbia presenziato con il coro di Magenta all'incontro con gli anziani della casa di riposo in San Vittore O. nella domenica 19/2 ed in particolare alla serata di venerdì 24/2 tenuta da Luciano Tacchia intrattenitore e artefice di tante conferenze veramente pregevoli ... ritorno a quanto suddetto: con l'assenza dalla vita associativa, perdiamo un'occasione pressoché unica, non ci rendiamo conto della fortuna di avere fra noi un socio che si può definire senza alcun dubbio ... ministro dell'istruzione a favore del gruppo con il risultato, almeno sperato, di "alimentare" con il suo apporto il nostro cervello; nel contempo lo staff della cucina è impegnato a foraggiare il corpo ... e qui non si perde un colpo con i disnarelli ... insomma il tutto non è roba da poco! Volevo ricordare ancora una volta come il tema dell'incontro sia stato il nostro Beato Don Gnocchi ex cappellano militare fra gli alpini durante il secondo conflitto in Albania e, a seguire, in Russia protagonista di quella gloriosa quanto disgraziata ritirata ... questo argomento la dice lunga per noi alpini: a buon intenditore

.... Spero proprio che in avvenire quell'occasione di cultura non la si ricordi come un "nuovo" buco nell'acqua"... sarebbe già successo! Detto ciò corre l'obbligo di menzionare anche quella del 10 /2 : è un motivo che vuole essere un ringraziamento nei confronti del maresciallo Lisciandro comandante la stazione CC di Cerro M. Ovviamente in accordo con il capogruppo, si inserì fra una portata e l'altra durante il disnarello in corso tenendoci una breve ma importante lezione specialmente per noi, per quelli di una certa età, riguardo le attuali truffe ( controllori di gas, acqua, poste e via ... rubando ) in essere nel nostro quotidiano, rimarcando, ammesso fosse necessario, la completa disponibilità della Benemerita: se questa non è cultura, prevenzione ... lezioni da ripetere spesso a costo di abusare della disponibilità del nostro Maresciallo al quale ancora una volta va il nostro ringraziamento! Per finire: se tale opportunità di educazione popolare inerente alla sicurezza si rivelasse una dritta anche per gli amici degli altri gruppi e per quanti ci leggono tanto meglio!

PIO

## EMERGENZA NEVE E TERREMOTO

Sembra proprio non esserci pace per le povere popolazioni del centro Italia già duramente colpite degli eventi sismici dello scorso agosto e replicato ad ottobre; una nuova potente scossa lo scorso 17 gennaio ha provocato ulteriore allarme e disagio moltiplicato da una fortissima e incessante nevicata che ha letteralmente sommerso intere comunità aggiungendo disagio a disagio con la conseguenza di isolare completamente intere borgate nell'area del Gran Sasso. Anche questa volta l'allerta per i volontari è scattata immediatamente e a mezzogiorno di mercoledì 18 gennaio la telefonata ci avvisava di trovarci entro 4 ore presso il 3P di Cesano Maderno dove ha sede il deposito logistico della Colonna Mobile della Regione Lombardia della quale l'ANA è componente di riferimento. Lo zaino era già pronto e puntuale mi sono recato all'appuntamento dove ho trovato gli altri volontari alpini con i quali avrei condiviso i prossimi giorni: Giuseppe, Enrico ed Emilio della nostra Sezione in aggiunta a Paolo di Caronno P. e Antonio della Sezione di Brescia, questi ultimi con funzioni di autisti del bilico con rimorchio che trasportava i bobcat e una scavatrice. Sin da

subito purtroppo abbiamo capito che la situazione non era per nulla chiara, infatti alle 17,15 ancora non eravamo partiti perché non si conosceva la destinazione finché alle 17,30 (giusto per trovare il traffico in tangenziale) venivamo fatti partire con destinazione una imprecisata "zona Teramo".

Continua a pag. 3



Ci siamo messi quindi in viaggio e, al seguito del camion a 80 Km/h ci siamo indirizzati a sud finché alle 20,30 ci è stata comunicata la destinazione: Vallec Castellana in provincia di Teramo, con l'indicazione di fermarci per una sosta di riposo ad Ancona dove siamo arrivati alla una di notte. La sosta è durata sino alle 5,30 quando siamo ripartiti dopo esserci uniti ai volontari del Parco del Ticino che facevano parte della nostra colonna e che erano arrivati ad Ancona nella tarda serata (beati loro). E qui altro cambiamento di programma, infatti la presenza del mezzo pesante che avevamo al seguito ci impediva di raggiungere la zona che ci era stata assegnata e che risultava sommersa dalla neve con strada impraticabili (e forse qualcuno avrebbe dovuto saperlo prima di farci partire) e quindi la nuova destinazione sarebbe stata L'Aquila. Lasciata la costa, il tragitto si è rivelato assai problematico perché da questa parte del Gran Sasso la situazione neve era davvero pesante e comunque, dopo una sosta forzata all'imbocco dell'autostrada chiusa, la Polstrada ci faceva passare in direzione L'Aquila che raggiungevamo verso le 10 del mattino. Giunti nel capoluogo abruzzese ci dirigevamo alla Scuola della Guardia di Finanza di Coppito che sarebbe stata la nostra base logistica e dove avremmo alloggiato e anche qui nuovo cambio di programma in quanto, seppur la nostra mèta avrebbe dovuto essere Campotosto, sempre per il problema dei mezzi pesanti venivamo (finalmente) destinati a Capitignano paese di circa 700 abitanti posto a 900 mt. di altitudine e a circa 2 Km. dall'epicentro del terremoto e dove, almeno nelle prossimità del borgo era possibile arrivare con i nostri mezzi. La situazione era in effetti difficile in quanto prima dell'intervento di due grandi pale dell'Esercito che erano riuscite a creare un passaggio di circa 4 Km. il paese era letteralmente isolato e gli abitanti, quasi tutti anziani erano stati ricoverati nella palestra del paese in condizioni di estremo disagio, basti pensare che circa 200 persone avevano a disposizione due servizi igienici, 2 lavelli e due docce e che il pasto veniva distribuito nello spogliatoio in piedi e, malgrado l'encomiabile sforzo delle ragazze del paese addette alla distribuzione, il fatto che arrivasse riscaldato da fondo valle non contribuiva a renderlo accettabile. Da subito abbiamo scaricato bobcat e turbine iniziando a liberare il piazzale dove i pullman erano bloccati dalla neve per consentire almeno il posteggio dei mezzi di soccorso e creare dei passaggi pedonali frenati comunque dal fatto che era già scesa la sera. L'indomani mattina di buon ora eravamo sul posto ed iniziavamo a lavorare e qui, seppur a malincuore,

vanno fatte alcune precisazioni. Ora non è che noi alpini siamo i più bravi o chissà che, ma è indubbio che siamo abituati a lavorare in una certa maniera ed il fatto di dover dipendere da chi ragiona diversamente da noi e di conseguenza "lavora" in altro modo crea malumori ed incomprensioni, specialmente se dopo essere stati "insigniti" dello status di "squadra" si viene messi in secondo piano per quanto riguarda la sussistenza e le decisioni operative, allora si capisce perché ad un certo punto della prima giornata decidevamo di agire autonomamente. Essendo al mio terzo intervento da agosto ad oggi non potevo non fare i confronti con le due volte precedenti: ad Arquata con la costruzione della scuola in tre giorni e tre notti e a San Ginesio dove abbiamo lavorato per tre mesi di fila, in entrambi i casi sempre e solo con l'ANA e con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Per dirla tutta a noi non importava di mangiarci un panino in piedi utilizzando il cassone del camion quale tavolo, mentre altri volontari a mezzogiorno se ne andavano al ristorante distante 4 Km. dal paese a spese del Comune, e tutto questo sapendo che agli anziani terremotati ospitati nella palestra veniva distribuito un solo pasto al giorno alle 15 del pomeriggio e poi nisba sino all'indomani!! Davanti a questa situazione noi "pennuti" ci siamo consultati e abbiamo deciso di comportarci diversamente, come siamo abituati e a chi del paese ci faceva notare la diversità di comportamento rispondevamo: "siamo alpini e così operiamo", però una certa amarezza rimane. Comunque il nostro dovere l'abbiamo fatto contribuendo ad aprire strade pubbliche ed ingressi privati per consentire alla gente di accedere alle abitazioni, alle stalle, consentendo nuovamente l'ingresso alla locale scuola bloccata da giorni e diversi altri interventi che ci venivano richiesti dalle persone che ci vedevano al lavoro oltre al fatto di saper lavorare in sintonia tra di noi anche se provenienti da diverse Sezioni. Molto utili si sono dimostrate le due turbine in dotazione che, unite al bobcat manovrato dal buon Donelli, hanno svolto un gran servizio lavorando incessantemente per tutto l'arco della giornata ed era una soddisfazione vedere il sorriso sul volto di chi si poteva aiutare. In conclusione un intervento soddisfacente anche se non ha fatto che confermare la convinzione dell'importanza in futuro di poter far parte di una colonna mobile formata e gestita da volontari con la penna, fissata su in caschetto sotto il quale si cela una testa !!!

Franco Maggioni

## USCITA S.I.A.

Domenica 29 gennaio la Squadra ha effettuato l'uscita addestrativa in Val Vannino, una valle laterale dell'alta Val Formazza nella provincia del Verbano – Cusio – Ossola. L'esercitazione prevedeva la salita con ciaspole e sci da sci alpinismo su terreno innevato dall'abitato di Canza, un paese walser situato a poca distanza dalle celebri cascate del Toce, sino in prossimità del Rifugio Myriam posto a 2.050 mt. di altezza attraverso boschi e sentieri che, pur interessati dalle recenti nevicate, risultavano posti in sicurezza. Come sempre la bella compagnia ha contribuito ad far sì che il tempo trascorso in salita non risultasse particolarmente lungo ne' il percorso pesante e così poco prima di mezzogiorno raggiungevamo la zona interessata e qui, con la neve al ginocchio e godendoci la bellissima, seppur fredda giornata, ci concedevamo uno spuntino al sacco. Al termine ci dedicavamo alla parte dell'esercitazione che prevedeva la ricerca di eventuali dispersi sotto valanga e l'utilizzo delle attrezzature oramai obbligatorie per chiunque frequenta la montagna e cioè la pala, la sonda e soprattutto l'ARTVA, lo strumento indispensabile per la localizzazione di persone sepolte dalla neve. A mio parere questo tipo di addestramento, che ripeteremo ancora nelle uscite dei prossimi mesi, è particolarmente importante perché (oltre che obbligatorio per legge) può fare la differenza tra la vita e la morte in casi di necessità e solo il continuo ripetere le procedure e correggere eventuali errori consente di non farsi trovare im-

preparati nell'emergenza. Teniamo poi presente che queste tecniche tornano utili anche fuori dall'ambito delle escursioni in montagna, basti pensare all'utilizzo a cui siamo stati chiamati in occasione dell'emergenza neve in Abruzzo dove ci siamo trovati ad operare in un ambiente dove il pericolo di restare sotto la coltre nevosa era costante e dove l'imperativo era quello di non passare da soccorritori a soccorsi. Terminata l'esercitazione prendevamo insieme il sentiero di ritorno sino alla stazione di arrivo degli impianti di risalita posti a metà strada e qui ci dividevamo in due squadre, i ciaspolatori scendevano dalla via di salita, mentre gli sci – muniti (in tutti i sensi) si godevano una discesa su una pista oramai deserta, salvo riunirsi a fondo valle e riprendere la strada del rientro con l'appuntamento alla prossima.

F.M.



### DATE DA RICORDARE

#### MARZO

- 03.03: Serata di Consiglio
- 05.03: ASSEMBLEA SEZIONALE a MILANO
- 19.03: FESTA DEL GRUPPO
- 19.03: Inaug. Sede Cavenago di Brianza
- 19.03: Uscita SIA Valle Champorcher Dondena

#### APRILE

- 01.04: Inaug. Gruppo Melegnano/Mediglia/Vizzolo
- 04.04: Serata di Consiglio
- 07.04: Disnarello in Sede.
- 11.04: Serata 2° Guerra Mondiale
- 25.04: Anniversario della Liberazione



### AUGURI

Questo mese gli AUGURI di BUON COMPLEANNO vanno ai Soci:

- Vito Leone
- Mara Rimoldi

### AUGURI

